Anno IX. Udine – Giovedì 29 Gennaio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 25.

# IL FRIULI

## GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea. – Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 – Terza pagina C. 50 – Quarta pagina C. 25. – Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si ricevono col mezzo compiuto...

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

## Corrente antiministeriale

Una corrente antiministeriale si manifesta senza dubbio, se badiamo a quanto avviene negli uffici della Camera, a proposito dei progetti sugli organici amministrativi, e sul ritorno al Collegio uninominale.

La minacciata soppressione delle Prefetture e delle Sottoprefetture, è stato il segnale di un agitazione che ferve viva più che mai nelle Provincie che verrebbero appunto colpite. Sarà questa senza dubbio una guerra di interessi, e di campanilismo, ma ha pure la sua importanza e può assumere ad un certo *momento un'aspetto grave.*

Posto mente all'opposizione sollevatasi in causa di quei progetti, si vociferava anzi, chè l'onorev. Crispi, fosse venuto, nella determinazione di ritirarli, ma le ultime notizie, contraddicono apertamente le voci corse in proposito.

Anzi par accertato che l'onor. Presidente del Consiglio, insista su di essi, volendone il passaggio alla seconda lettura.

Intanto, mentre scriviamo, il Ministro Grimaldi, fa alla Camera, la tanto ansiosamente aspettata esposizione finanziaria, che avrà certamente un gran peso nella attuale situazione parlamentare.

Vedremo da esso quali saranno, realmente, le economie che si propone il Governo, le quale e quanta garanzia di serietà esse abbiano.

Certo è omai essere tutti d'accordo nel riconoscere che il *deficit*, si presenta in termini ben più allarmanti di quel che credevasi, mentre alcuni de' provvedimenti annunciati dal Grimaldi, formano già oggetto di critiche vivaci da parte della stampa.

In ogni modo, staremo a vedere. Certo è che al punto in cui si presentano le cose, il Governo potrebbe bene trovarsi di fronte ad un opposizione capace di sconvolgere i di lui piani, di fronte forse ad una maggioranza non pronta a cedere e a piegarsi a tutte le sue volontà.

## Per la pace e l'arbitrato

### I benefici del disarmo

La *Lega italiana della pace e arbitrato* di Torino, in occasione del congresso internazionale della pace che avrà luogo in Roma nel 1891, ha diramato, per mezzo del suo presidente Arnaudon, una circolare agli operai industriali e agricoli.

Di essa, riassumiamo i punti più salienti:

Noi ora abbiamo più che mai bisogno di economie su larga scala che ci permettano di risparmiare sui prodotti della coltivazione dei terreni per cui si paga al governo il 40 o 60 per cento del loro reddito. Questa tassa che non hanno in ugual grado gli altri popoli, massime gli americani, ci spiega il perchè essi ci possano vendere il grano a miglior mercato.

A rendere proficuevole la coltivazione del grano, i nostri agricoltori stoltamente chiedono un aumento di dazi sui cereali, che aumenterebbe il prezzo del pane, piuttosto che domandare una diminuzione di imposta sul prodotto del terreno che ci aumenta del doppio il prezzo del grano.

Il terzo e più dei guadagni ci è poi preso sotto forma d'imposta dei fabbricati che ci accresce di molto il prezzo del fitto, quella di ricchezza mobile che in fin dei conti ricade per incidenza sugli operai; il dazio consumo elevato in questi ultimi tempi, colle altre imposte, produsse un aumento del valore delle cose necessarie alla vita, anche di fronte ad altri paesi non gravati come noi di tasse di ogni maniera.

Ci basti citare il prezzo del pane, dello zucchero, del caffè, del petrolio, del sale, del combustibili e altri oggetti di uso comune. Nel Belgio il prezzo del pane è sempre da 10 a 14 cent. sotto dal nostro; a Parigi il prezzo dello zucchero è di una lira al chilo, da noi 1.50; in Svizzera si paga 060 come pure in Inghilterra; il caffè si paga colà due franchi, qui 4 a 5 franchi; il petrolio 0.30, qui 0 70; il sale 0.20 qui 0.40 e via dicendo.

Senza calcolare che, favorita dalla natura, l'Inghilterra paga il carbon fossile 10 a 12 lire, da noi 30 e 35 lire la tonnellata.

Questa deficienza di danaro, dovuta in gran parte alle tasse che il governo c'impone su troppo larga scala, obbliga tutto il paese a una forzata economia, non si spende più quanto si spendeva in vestiario, in alimenti, in abitazione, per cui l'industria stagna.

Si produce più che non si consuma; si fa economia su tutte le cose e si cerca ogni pretesto pur di non pagare redditi che più non si posseggono.

Intanto la miseria si accresce coi *crac* finanziari, migliaia e migliaia di operai sono senza lavoro, e nuovo esodo, essi colle loro famiglie vanno a cercare fin nelle lontane Americhe una terra meno ingrata e più ospitale della patria loro, ove ritenteranno la lotta per la vita aspra e dura.

Quali sono i rimedi opportuni a impedire che il nostro paese si arresti nella china a cui è tratto dalla forza delle cose?

Da gran tempo abbiamo pronunziate le parole *economia su tutte le cose superflue per meglio provvedere al necessario*; economie vogliono esser fatte senza riguardi a persone, a località, col discentramento amministrativo che porterà semplicità e maggior precisione, diminuzioni d'impiegati e utilità più diretta ai bisogni dei cittadini; vuolsi in ogni cosa ottenere i maggiori risultati colla minor spesa possibile.

Ma economie radicali e importanti si possono e si devono fare sui ministeri della guerra e della marina che insieme spendono oltre a 400,000,000 di franchi, non calcolati i milioni che sono assorbiti dai numerosi pensionati.

E pensare che questi 300 mila uomini sotto le armi sono usciti in gran parte dalle vostre file. Difatti 55 per cento sono agricoltori e pastori, 25,50 per cento sono operai di varie professioni; in tutto sono 80,50 per cento operai che costituiscono il nostro esercito.

In meno di venti anni abbiamo più che duplicato la spesa della nostra armata senza necessità alcuna e senza che la ricchezza pubblica sia accresciuta; mentre negli Stati Uniti 30 mila uomini bastano per la difesa dello Stato e per mantenere l'ordine in un paese di oltre a 60 milioni di abitanti, in cui ogni anno affluiscono migliaia di audaci emigranti.

E siamo noi forse minacciati da qualche pericolo?

No.

Se la Germania teme l'assalto dei francesi per l'Alsazia-Lorena, se l'Austria veglia le armate russe che agognano a disputarle il possesso delle provincie balcaniche ed orientali, l'Italia può star tranquilla che nessuno, massime dalla Francia, tende a disputarle una sola provincia; essa ha già ceduto quanto era in contestazione, nulla ha da temere per le sue frontiere occidentali.

La piccola Svizzera è neutralizzata.

Dall'Austria non teme invasioni di sorta e otterrà col tempo, in via di compensi, le terre irredente.

Essa potrà dare alla Francia l'esempio di disarmo.

La Germania, più non essendo sostenuta dall'Italia, s'indurrà a neutralizzare l'Alsazia e la Lorena, le quali verranno ad accrescere il novero di quegli Stati che stanno quasi a guisa di corpo elastico tra due nazioni.

Chi sa che l'imperatore Guglielmo non sia egli medesimo tratto a convocare un comitato arbitrale per trattare della pacificazione generale tra le nazioni di Europa!

Allora l'Italia economizzerebbe 100 milioni sulla spesa dell'esercito, 40 milioni le verrebbero dal guadagno che farebbero lavorando gli uomini mandati a casa; con questi 140 a 200 milioni economizzati dai cittadini vi sarebbe un lavoro ingente da promuovere, ed i suoi prodotti, ottenuti a più basso prezzo, potrebbero sostenere la concorrenza anche fuori d'Italia; di più la Francia, che nel passato ci comprava 600 a 600 milioni di mercanzie, vini, olii, seta, sommacco, agrumi, minerali, pelli, lana, bestiame, ecc., non ci farà più guerra di tariffe, irritata com'era nell'amor proprio nazionale, ritornerà la nostra migliore cliente, comprerà da noi le materie prime, compresi i filati di seta, e ci rimanderà le macchine perfezionate, i tessuti di lusso ed altri generi di cui difettiamo; i nostri agricoltori alleggeriti dalle gravose imposte fondiarie potranno produrre nuovamente cereali e piante industriali, a prezzi rimunerativi; il benessere sarà diffuso in tutto il paese e la pace e la concordia torneranno ad arridere tra le diverse nazioni, le quali produrranno maggiormente e scambieranno tra loro i prodotti che la natura ha fornito a ciascuna.

# PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28.

Presidenza BIANCHERI.

È aperta la seduta alle 2 e mezzo.

Biancheri dà la parola all'on. Grimaldi per l'esposizione finanziaria.

L'on. Grimaldi dopo un breve proemio sul programma del governo, espone il risultato dell'esercizio 1889-90.

Il progetto di bilancio presentato dall'on. Magliani il 28 novembre 1888 portava un entrata effettiva di lire 1,599,066,960 ed una spesa pure effettiva di lire 1,600,629,936.81 quindi un disavanzo di 1,562,976. Però questa previsione andava soggetta a diminuzione d'entrata per lire 22,254,063 e ad aumenti di spesa per lire 98,399,738 compresa quella delle pensioni, che prima si pagava con emissione di rendita.

L'amministrazione ridusse di lire 50,344,302 la previsione delle spese onde, il disavanzo si limitava a lire 71,872,475.

Tuttavia l'on. Giolitti nella sua esposizione finanziaria del 16 dicembre 1889 prevedendo altri aggravi lo determinava nella somma di 74 milioni.

Cotesti aggravi non mancarono ed anzi furono assai più rilevanti; si ebbero maggiori spese per oltre 13 milioni e diminuzioni di entrata per altri 14 milioni; ciò nondimeno, mercè le economie verificatesi in più di 25 milioni, il disavanzo effettivo si contenne nella somma di lire 75,415.521.

Il disavanzo del 1889-90 ebbe origine dall'onere delle pensioni vecchie introdotte nel bilancio e dalla depressione nei principali cespiti d'entrata.

Quanto all'esercizo 1890 91 colle prime previsioni dell'onor. Giolitti annunziavasi un disavanzo di L. 21,885,724, il quale, in conseguenza del peggiorato andamento dell'entrata col progetto di assestamento, restava determinato in lire 25,346,601. Non verificandosi però lo sperato risveglio nelle riscossioni, il ministro intende di ridurre la previsione per altri 20 milioni, preoccizzando quindi il disavanzo di 45 milioni.

Pell'indemaniamento dei beni delle confraternite romane, il ministro assicura che il credito del Tesoro per le anticipazioni alla Congregazione di Carità è da ritenersi assolutamente garantito.

Il ministro parla della situazione del Tesoro, il quale mediante la rendita della Cassa pensioni, potè sopperire agli aggravi recatigli dallo sbilancio degli ultimi esercizi e migliorare le sue condizioni.

Dalla rendita proveniente dalla Cassa pensioni venne ricevuta la somma di lire 236,6000,000, che fu destinata per lire 131,794,523 a supplire ai disavanzi dei bilanci 1889 90 e 1890 91; — per lire 30,330,000 come riserva pel 1891-92; — per lire 74,309,478 a ristoro del Tesoro.

Circa l'onere delle pensioni nuove, il ministro dimostra come questa spesa sia stata fin qui sostenuta col e assegnazioni del bilancio.

L'onor. Grimaldi, parlando degli elementi del conto del Tesoro, dimostra come i residui attivi di bilancio e i crediti di Tesoreria siano stati ridotti alla somma realizzabile; come i residui passivi del bilancio, e i debiti di Tesoreria non possono aumentare, ma siano invece suscettibili di diminuzione, e come infine il fondo di cassa non solo corrisponda alle necessità normali del servizio; ma contenga altresì una riserva in oro superiore a 100 milioni.

Venendo all'esercizio 1891 92 il ministro dice, che il bilancio da lui presentato il 18 dicembre scorso non differiva che lievemente da quello che trovò approntato da Giolitti portante il disavanzo effettivo, a 10,493,718.

Ma in vista delle riduzioni da portarsi nell'entrata pel 1891-92, intende ridurre di oltre 16 milioni all'anno la entrata pel 1891 92, cosicchè il disavanzo resta presagito in 26,981,968.

Le previsioni dell'entrata sono così stabilite in una misura assai severa per gli anni avvenire e si può fare assegnamento sopra un incremento annuo netto di almeno 25 milioni, i quali non basterebbero a coprire gli oneri assunti per gli esercizi venturi, specie per impegni ferroviari. Ma il Governo volendo provvedervi, intende innanzi tutto stabilire un limite insormontabile alle spese straordinarie, che negli anni venturi non dovranno in alcun caso eccedere la somma di 85 milioni, cioè: spese militari 24,700,000, altre opere pubbliche 60,300,000.

L'on. ministro accenna come oggidì la depressione delle forze produttive del paese sia essenzialmente dovuta alla serie di raccolti scadenti o mediocri degli anni scorsi ed alle crisi edilizie e industriali.

L'ottimo raccolto del grano, la sufficiente produzione vinaria e dell'olio del 1890, migliorarono le condizioni delle classi agrarie e tutto fa sperare che questo miglioramento, il quale ha contribuito a determinare una minore importazione, stimolerà le nostre esportazioni.

Grimaldi parla delle relazioni commerciali coll'estero, dando interessanti ragguagli sugli scambi interceduti nel 1890 non solo colla Francia, ma anche colla Svizzera, colla Gran Bretagna e colle altre nazioni. Fa voti perchè il presente stato di tensione nelle relazioni economiche tra la Francia e l'Italia scompaia in breve volger di tempo.

Accenna all'incrudimento del sistema protezionista in America; si ferma sugli effetti delle due tariffe, una generale, l'altra dei dazi minimi che si vanno ventilando in Francia, e dichiara che l'Italia farà ogni sforzo per mantenersi fedele alle sue tradizioni.

Venendo a parlare del credito, il ministro enumera i titoli emessi nell'ultimo triennio, e annunzia la prossima fine delle operazioni concernenti l'abolizione del corso forzoso; espone le condizioni della circolazione cartacea e metallica, dà notizia sull'utile impiego delle monete fuori corso di proprietà del Tesoro, mediante la coniazione della moneta eritrea.

Per ultimo richiama l'attenzione della Camera sulla questione monetaria che agita i mercati di Europa e d'America.

Il ministro passa a parlare dei provvedimenti per l'assetto della finanza; prima dei quali è una ulteriore economia per 9 milioni che conferma di voler mantenere. Il ministro presenta poi appositi disegni di legge che portano altri provvedimendi, dai quali attende un ristoro di 33,900,000. Tali progetti si riferiscono all'appalto dei banchi del lotto o delle rivendite dei sali e tabacchi; alle modificazioni sulle pensioni; alle ritenute sugli stipendi; alla tassa sulle polveri piriche; all'aumento del dazio sugli oli pesanti, sui prodotti chimici e sui semi oleosi; alla fabbricazione degli spiriti, al marchio obbligatorio sugli oggetti d'oro e d'argento; alla riforma bancaria: coi quali progetti proposti si salva il disavanzo della parte effettiva del bilancio ascendente in tutto a lire 29,981,698; e avanzando lire 6,918,031 per supplire alla maggior parte del *deficit* del movimento dei capitali.

Il Ministro si affida poi di ottenere altre economie e di ottenere rilevanti vantaggi: coll'impedire energicamente le finzioni e le frodi che si commettono a danno dell'erario.

Il Ministro conclude chiedendo alla rappresentanza nazionale un franco e sereno giudizio sui suoi apprezzamenti e sulle proposte che assicurano il pareggio, raggiunto il quale si potrà dire all'animo tormentato dei contribuenti di aver rassodato la finanza ed il credito d'Italia.

Terminata così l'esposizione finanziaria, l'onor. Grimaldi, presenta pure altri progetti tra cui uno per l'applicazione provvisoria di aumenti dei diritti di confine, e della tassa fabbricazione sugli spiriti.

Propone che l'esame di quest'ultimo progetto sia deferito alla giunta generale del bilancio.

La Camera a grandissima maggioranza approva la proposta del ministro delle finanze e quindi si leva la seduta.

# IN ITALIA

### La riunione della maggioranza alla Camera.

Iersera la maggioranza si è riunita alla Consulta. Erano quasi 170 gli intervenuti e fra questi vi erano tutti i ministri.

L'on. Crispi ringraziò gli amici di essere intervenuti così numerosi alla riunione.

Parlò delle leggi presentate dall'on Grimaldi, della necessità di una pronta discussione di esse. Accennò al progetto delle prefetture. Disse non essere alieno dall'accettare emendamenti che lo migliorino, ma di volerne mantenere i concetti fondamentali.

L'on. Sonnino disse che non vorrebbe che le leggi finanziarie, che oggi hanno massima importanza fossero turbate da altre leggi che rischiano di dividere la maggioranza, e crede che converrebbe sospendere queste ultime per assicurarne l'approvazione.

Garelli, disse che non potrebbe associarsi nel votare le leggi sui rimaneggiamenti delle imposte, se prima non si prova che si siano fatte tutte le economie possibili.

**Il deputato Marchiori approvò pienamente tutte le leggi proposte dal ministero e disse che quando per arrivare al pareggio si dovessero approvare le imposte, egli le voterebbe.**

Chimirri disse che la Camera non può e non deve lasciarsi sfuggire l'occasione di approvare finalmente la legge sulle prefetture, e che il progetto del ministero potrà essere emendato ed ampliato, ma che il concetto ne è in massima accettabile.

Tittoni parlò nello stesso senso e soggiunse che le economie proposte dal Ministero non impediscono che la Camera possa estenderle; conviene che si estendano in tutti i rami amministrativi e intanto loda l'indirizzo del Gabinetto, e loda il progetto sugli spiriti.

Crispi invita gli amici a studiare e a proporre quelle modificazioni, che credessero utili e che il Ministero accetterà, importando ora di arrivare al pareggio delle finanze, senza cui è impossibile il pareggio economico nazionale.

L'adunanza si sciolse dopo poche altre insignificanti osservazioni.

### Luzzatti ministro del tesoro?

Grimaldi a un certo punto della sua esposizione finanziaria, parlando della situazione del tesoro, disse che sosterrebbe le idee esposte quando pur fosse ministro del tesoro per un sol minuto.

Da questa frase vuolsi trarre la conferma della voce corsa che Grimaldi lascerebbe presto il portafogli del tesoro a cui, secondo la *Tribuna*, sarebbe chiamato (finalmente!) l'onorevole Luzzatti.

Il giornale romano ravvisò un altro sintomo della chiamata di Luzzatti al ministero, nel fatto che Luzzatti ha con-

vocato subito la Giunta del bilancio per l'esame dei provvedimenti.

**Il catenaccio sugli spiriti.**

Oggi, dopo l'approvazione del progetto fatto dalla Camera, per l'approvazione provvisoria di aumenti sulla tassa di fabbricazione degli spiriti, il progetto si porterà al Senato e quindi alla firma reale. Questa sera stessa comparirà sulla *Gazzetta ufficiale*, e a mezzanotte, la legge del catenaccio sarà in vigore.

**Protesta contro la riduzione delle Prefetture.**

Ieri ebbe luogo a Roma, la riunione dei rappresentanti di ventiquattro Provincie, per protestare contro il progetto di legge sulla riduzione delle Prefetture.

Furonvi numerose adesioni. Dopo lunga discussione, si è deciso di convocare una nuova adunanza, dove si approverà un'ordine del giorno motivato, esponendo le ragioni che stanno contro il progetto ministeriale e si deciderà sul metodo d'agitazione legale.

**Pensioni a carico dello Stato.**

Da documenti ufficiali togliamo le seguenti cifre, sul movimento nelle pensioni governative, durante il quarto trimestre 1890.

*Ammontare delle pensioni:*

Al 1 ottobre 1890 L. 69,469,782.80
Al 1 gennaio 1891 » 69,631,811.88

Aumento nel trimest. L. 162,028.58

A detto aumento, aggiungendo quello dei trimestri precedenti in L. 1,355,421.34 (*Diritto*, del 21 ottobre 1890), risulta che nell'anno 1890, la spesa per pensioni è aumentata di lire 1,517,449.87.

Il carico complessivo delle pensioni è così ripartito:

Ministero degli esteri L. 302,964.67
Id., di agricoltura » 578,002.67
Id., del tesoro » 1,310,210.67
Id., delle poste e teleg. » 1,590,473.84
Id., dei lavori pubbl. » 2,080,171.20
Id., dell'istruz. pubbl. » 2,085,710.02
Id., della marina » 3,957,345.87
Id., di grazia e giust. » 6,793,293.88
Id., dell'interno » 6,650,279.78
Id., delle finanze » 12,074,461.59
Id., della guerra » 23,591,567.68
Pensioni straordinarie » 2,317,330.64

Totale L. 69,631,811.88

**Disertori.**

A Lecce, sono stati dichiarati disertori oltre cento soldati appartenenti alle reclute che l'altra mattina dovevano partire per diverse destinazioni.

Alcuni sono già stati arrestati dai carabinieri e accompagnati dai medesimi ai corpi rispettivi. Altri sono ancora disertori.

**La distribuzione di carne ai soldati.**

Il ministero ha ordinato che nel prossimo trimestre siano distribuite alle truppe le scatole di carne in conserva immagazzinate nel 1886 e negli anni precedenti.

**Il malcontento del papa verso i suoi concittadini.**

Secondo l'*Italie*, il Papa espresse il suo vivo malcontento contro i suoi concittadini di Carpineto che parteciparono alle recenti elezioni politiche, malgrado il divieto pontificio. Il Papa avrebbe fatto dire ai carpinetani di non avere più nulla a sperare da lui.

**Il nostro Naviglio.**

Secondo l'ultima statistica pubblicata dal Ministero della marina, la situazione del nostro naviglio da guerra è attualmente la seguente:

Navi in armamento 60, navi in armamento ridotto 25, navi in riserva 65, navi in disarmo 114, navi in allestimento 2, navi in costruzione 28. — Totale N. 294.

Le navi in allestimento sono: la corazzata *Re Umberto* e l'incrociatore torpediniere *Euridice*.

Le navi in corso di costruzione sono: la corazzata *Sicilia*; gli arieti torpedinieri *Marco Polo, Etruria, Liguria,* e *Umbria*; gli incrociatori torpedinieri *Iride, Minerva, Aretusa,* e *Urania*; i rimorchiatori d'alto mare *Atlante*, e *Ercole*; e quindici torpediniere d'alto mare.

Le navi in armamento, pronte a prendere il mare in qualsiasi momento ripartite per tipo risultano come in appresso:

Corazzate 8, Arieti torpedinieri 3, Incrociatori 1, Corvette 1, Incrociatori torpedinieri 5, Avvisi 1, Cannoniere 5; Avvisi torpedinieri 1, navi scuole 2, navi d'uso locale 19, torpediniere d'alto mare 6, torpediniere da costa 2, navi onorarie 7 — Totale 60.

## COSE D'AFRICA

**Tranquillità ovunque.**

La tranquillità continua a regnare al sud come al nord di Massaua non essendo ancora scaturita alcuna impresa dalle rivalità fra Mangascia e Degiac Sebath, che i preti cercano di riconciliare. Degiac Mesciascia si è fermato all'Asmara, ove starà probabilmente finchè il Tigrè e l'Agamè abbiano manifestato chiaramente le loro intenzioni.

## ALL'ESTERO

**Le ultime notizie sul Chilì.**

Le notizie sull'insurrezione chilena sono contradditorie, ma sembra che l'insurrezione abbia il sopravvento, e qualche dispaccio accenna come imminente la dimissione del presidente Balmaceda.

La notizia però non è ufficiale.

**La convenzione anglo-austriaca pell'occupazione di Salonicco.**

L'ambasciata turca chiese schiarimenti al Foreing-Office circa la voce corsa dell'esistenza di una convenzione anglo-austriaca pella occupazione di Salonicco.

Salisbury le rispose che la voce è infondata, e che una simile convenzione sarebbe contraria alla politica dell'Inghilterra.

**A proposito dell'alleanza franco-russa.**

Una nota ufficiosa venuta da Pietroburgo, rispondendo a certi giornali e gruppi politici che chiedono con insistenza la conclusione di un formale trattato di alleanza fra la Francia e la Russia, afferma che la Russia — dati i rapporti amichevolissimi attualmente esistenti fra le due nazioni ed il vento arcirussofilo che spira in tutta la Francia, — continuerebbe nello stato esistente perchè convinta che, al momento opportuno, potrà indubitamente contare sulla Francia, che le darà non uno ma cento trattati.

**Le intenzioni di Guglielmo II circa l'Alsazia e la Lorena.**

Scrivono da Parigi:

Non soltanto nei giornali, ma anche nei circoli politici circola con insistenza la voce che l'imperatore Guglielmo abbia intenzione di fare dell'Alsazia e Lorena un regno neutrale che verrebbe affidato alla sovranità di suo fratello, il principe Enrico.

## CRONACA CITTADINA

**Accademia di Udine.** La sera di venerdì 30 corrente, alle ore 8, l'Accademia terrà una seduta pubblica per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio consuntivo 1889-90.
2. Osservazioni e considerazioni sull'epidemia d'*Influenza* in Friuli (1889-1890). Lettura del socio onorario dott. P. Pennato.

**Conferenza.** Ricordiamo che stassera alle ore 8 nella sala maggiore dell'Istituto tecnico avrà luogo l'annunciata conferenza sul tema: *Un romanziere moderno*, del dott. Umberto Caratti.

**Veglia di Beneficenza** 26 gennaio 1891 tenutasi nel Teatro Sociale e profitto della Congregazione di Carità di Udine.

**Resoconto Finanziario**

*Attivo.*

1. Assegno della Società dei Palchettisti . . . . . . . L. 1000.—
2. Viglietti d'ingresso
a), Venduti dal Comitato n. 617 L. 1851.—
b) Venduti alla porta del Teatro n. 209. . . . . . » 627.—
c) Venduti al Loggione n. 56 . » 56.—
L. 2534.—
3. Distintivo per il ballo n. 157 L. 785.— . . . . . . . » 785.—
4. Prodotto palchi . . . . . » 256.75
5. Offerta di N. N. . . . . . » 2.—

Totale L. 4577.75

*Passivo.*

1. Lavori di adattamento L. 105.—
2. Addobbo . . . . . . » 235.—
3. Diverse . . . . . . » 83.75
4. Tassa e bolli . . . . » 70.20
5. Orchestra . . . . . » 350.—
6. Servizio sorveglianza . . » 212.50
7. Riscaldamento del Teatro » 64.27
8. Compenso al trattore » 100.—

Totale L. 1220.72

Residuano nette L. 3357.03

***

I signori Ferdinando e Francesco marchesi Mangilli, versarono alla Congregazione lire 40, ricavato del palco di loro proprietà.

Il signor conte Lovaria Giuseppe lire 24, rimanenza importo di due suoi palchi affittati.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia vivamente i suddetti offerenti.

**Ospizi Marini.** Il Comitato friulano per gli Ospizi Marini ha diramato la seguente:

*Onorevole Signore,*

A provvedere anche nel corrente anno i mezzi necessari agli scopi della istituzione, il Comitato deliberò di fare a metà quaresima una lotteria di beneficenza, che avrà luogo nel Teatro Minerva, a tale scopo dai proprietari generosamente conceduto.

Per rendere maggiormente gradita la serata e favorire il concorso del pubblico, si confida di poter combinare anche un trattenimento musicale, come a suo tempo verrà annunziato.

Il Comitato delle Signore rivolge pertanto calda preghiera a tutti i cittadini, corpi morali ed associazioni della Città e Provincia, perchè vogliano rendere possibili tali intendimenti con offerte di oggetti per la lotteria di beneficenza.

E confida particolarmente nel cuore generoso delle gentili Signore e Signorine, perchè vogliano largire anche taluni lavori da esse confezionati, come quelli che riescono sempre la parte più attraente e gradita de' doni.

La nobile emulazione dimostrata dai Cittadini e comprovinciali ogni qual volta si fece appello alla loro generosità, allo scopo di alleviare le sofferenze del povero, rende sicuro lo scrivente Comitato che la progettata festa riescirà brillante e proficua.

I doni saranno ricevuti, nella sede del Comitato, presso la locale Congregazione di Carità, e l'elenco, coi nome dei donatori, verrà pubblicato nei giornali cittadini.

*Pel Comitato*

Angiola Keckler, Dorotea di Varmo, Marzia Frangipane, Emilia Muratti, Angelina Barducco, Costanza di Colloredo-Mels, Angela Celotti.

**Il tempo.** Dopo il freddo siberiano dei passati giorni, ieri abbiamo avuto una giornata quasi primaverile, rallegrata dal più bel sole.

Oggi pure continua bellissimo il tempo e la temperatura si è di molto raddolcita.

**Per la rottura del cerchione della macchina,** ieri sera il treno diretto, proveniente da Pontebba, quando fu tra la nostra Stazione e quella di Pasian Schiavonesco, non potè più andar avanti. Venne chiamata telegraficamente una macchina di riserva alla Stazione di Udine, e perciò il treno, per arrivare a Venezia, subì un ritardo di un'ora e mezzo. In quel treno viaggiava anche il barone di Rotschild.

**I furti di Chiavris.** Il locale ufficio di P. S., continuando le indagini per la scoperta degli autori dei furti commessi in Chiavris, riuscì ad assicurare alla giustizia un altro dei ladruncoli, certo Giuseppe Bevilacqua d'anni 17 da Udine, fabbro disoccupato, il quale aveva rubato due forche ed una mannaia a danno di Vito Chialina.

La refurtiva venne sequestrata presso lo stalliere Francesco Rocco che l'aveva acquistata per pochi soldi.

**Veterani 1848-49.** Sono invitati i veterani ad intervenire alle onoranze funebri del compianto commilitone Nodari Girolamo che avranno luogo domani 30 gennaio alle ore 10 ant.

Il luogo della riunione è all'abitazione del defunto Via Grazzano N. 17 alle ore 10 ove si troverà la bandiera del Sotto-Comitato.

Stamattina alle 6 e mezzo, moriva a 78 anni, dopo brevissima malattia, **Girolamo Nodari**, che alla memoranda difesa di Osoppo nel 1848, aveva il grado di capitano.

Il povero Nodari, ebbe allora a strenua compagna la moglie sua, che pure fu fregiata della medaglia commemorativa, ed il figlio cav. Sante, combattè quale ufficiale garibaldino, nelle campagne dell'indipendenza.

L'egregio estinto apparteneva dunque a quella numerosa schiera di patrioti, ch'ebbero grande fede nei destini della patria e ad essa animosamente dedicarono l'opera propria.

Alla desolata famiglia, le nostre vive e sincere condoglianze.

*La Redazione*

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 28 - 1 - 91 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gior. 29 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 761.2 | 760.8 | 761.8 | 761.9 |
| Umido relat. | 72 | 54 | 67 | 56 |
| Stato di cielo | sereno | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cad. m. | — | — | — | — |
| Vento (direzione | — | — | N | N |
| Vento (vel. Kilom. | 0 | 0 | 1 | 1 |
| Term. centigr. | 0.1 | 5.6 | 2.0 | 2.8 |

Temperatura (massima 6.5 (minima — 5.5

Temperatura minima all'aperto — 6.7

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 28 gennaio 1891:

*Tempo probabile:*

Venti deboli, cielo vario con qualche pioggia, gelate brinate a nord.

## CARNOVALE

**Teatro Minerva.** Il veglione mascherato di stanotte ebbe un esito davvero splendidissimo, giacchè le nostre previsioni, più che confermate, furono superate. Moltissime maschere, eleganti e spiritose, fra cui un Massinelli che fece smascellare dalle risa. Ed a provare la magnifica riuscita di questo veglione, che ricorda le celebri veglie di anni or sono, basti dire che, alle 10 il ballo era già animatissimo, che alle 5 di stamattina si potevano ancora contare più che cinquanta coppie di ballerini, e che le danze terminarono alle 6 e mezzo.

Davanti a queste cifre sono superflue le illustrazioni e smentiscono tutti quelli che brontolavano sul cattivo andazzo del Carnovale, mentre sono pegno che i due ultimi veglioni al teatro Minerva non saranno per nulla inferiori a quello di stanotte. Anzi sarà il caso di dire: *crescit eundo*.

**Il mercato delle sete.**

*Milano 27 gennaio:*

Gli affari sulla nostra piazza hanno acquistato un po' di maggior correntezza prodotta specialmente dalle greggie che interessano sopratutto, ma in quanto ai prezzi pur troppo perdura ognora

24 **APPENDICE**

# Gioventù dorata

— Al cinque per cento fanno due centomila franchi di rendita.

— E da quando gli è piovuta questa fortuna?

— Da jeri a sera, quando fu informato della morte d'un suo parente che facevalo suo legatario universale.

— Jeri a mezzodì non possedeva che quindici franchi.

— Il che per altro non gl'impedisce di posseder ora quattro milioni.

— Scusate coi poco! mormorò Bianca. I giorni passano ma non si rassomigliano.

— Oserei farvi una domanda, riprese Barbantin.

— Osate visconte.

— Fra voi e Florestano è successo qualche cosa: cos'è successo?

— Lo so io!... disse Bianca fingendo asciugarsi gli occhi col fazzoletto. Ho la debolezza d'amar pazzamente il signor di Juvignac, ed egli ha la crudeltà d'abusare dell'influenza che esercita sul mio spirito e sul mio cuore. Mi rende la più sciagurata delle donne; conosce l'eccessiva mia gelosia, e voi lo vedete, diss'ella segnando col dito Brigantina, non esita a volger il ferro verso la mia più sanguinosa ferita. Ah! mio Dio! gridò essa con voce interrotta, vuol dunque vedermi morire!

— Che avete? domandò Gastone.

— Guardate quel che succede nella carrozza, e dite se non la è cosa da impazzirne.

Barbantin guardò, e vide Florestano che offriva un magnifico mazzo di fiori a Brigantina.

— Non può durare così! gridò Bianca tremando di rabbia.

Si alzò dall'anfiteatro dov'era posta, corse verso la carrozza del visconte, e strappando il mazzo dalle mani della sua rivale:

— Mia cara, diss'ella, voi non avete che una cosa sola di passabile nella vostra figura, o sono gli occhi.... ve li graffio se vi vedo ancora col mio adorato Florestano.

Brigantina rabbrividì leggermente.

— Non temete di nulla, disse Juvignac, Madama è senza dubbio qualche povera creatura sfuggita da Bicêtre o da Charenton.

E ordinò a' suoi postiglioni di condurlo in un'altra parte del Campo di Marte.

In mezzo a questi episodii il segnale della partenza era stato dato. Vertugadino e la Fanfaronnata si slanciarono pancia a terra fra gli applausi della folla.

Ma Fanfarronata inciampò alla seconda barriera, e Vertugadino alla terza.

Quando si rialzò lord Patrick, si accorsero che avea rotto una gamba.

Avvicinatisi al maggiore Fidèlius, conobbero che egli s'era sfondato due coste e spezzato un braccio.

D'avviso unanime, i tre visconti dichiararono che questa corsa era la più interessante di tutte quelle a cui aveano assistito.

Si suppone che lord Patrick e il maggiore Fidèlius non dividessero quest'opinione, leggermente intaccata di paradosso.

XXVII.

La dimane, allo scoccar delle 10 ore, due carrozze si fermavano sul terrazzo di San Germano.

I tre visconti scesero dalla prima; quattro persone smontarono dalla seconda.

— Il signor Servieux ha forse condotti tre testimonii? domandò Juvignac.

— No, disse Fabiano. La terza persona è un medico, lo conosco.... è il dottor Feuriel.

— Buona precauzione! disse Barbantin.

— Precauzione inutile, disse Juvignac con un sinistro sorriso. Abbia luogo il duello alla spada o alla pistola, il signor Servieux è un uomo morto.

— Dio abbia l'anima sua! disse Fabiano.

— Amen! disse Gastone

I giovani s'incontrarono e si salutarono.

— Signori, disse Neris, havvi a due passi di qui un luogo fatto espressamente per le conversazioni del genere di quella che noi dobbiamo tenere tra pochi momenti. Il prato de' Chierici, di funebre memoria, non aveva, ne son certo, neppure un viale così bello da potersi porre a confronto coll'amenità del luogo in cui vi conduco. Vi degnate di accompagnarci?

Fabiano camminò innanzi; gli altri lo seguirono in silenzio.

— Per di qui, signori, per di qui! gridò Fabiano che s'era internato in una macchia.

I giovani volsero a manca e penetrarono in una radura conosciutissima agli spadaccini di Parigi.

— Signori, disse un testimonio di Gustavo, prima di stabilire le condizioni del combattimento, devo dire, ad onor del vero ed a mio scarico di coscienza, che questo duello è una vera insidia del signor di Juvignac. Mia intenzione era, ve lo confesso, di denunziare la sua condotta al procuratore del re, e se non l'ho fatto gli è perchè ebbi la debolezza di lasciarmi vincere dalle suppliche del signor di Servieux.

— Signore, questo linguaggio... disse de Neris ponendosi una mano sull'anca.

— Questo linguaggio, rispose l'altro, è quello d'un cuore leale e convinto, e non cambierò sillaba dovessi farmi gridar la croce addosso da tutti gli spadaccini di Parigi, aggiuns'egli guardando fissamente i due visconti. A dispetto de' nostri consigli e delle nostre preghiere il signor di Servieux fa l'onore al signor di Juvignac d'arrischiare la propria vita contro la sua. Quale sarà il risultato? lo ignoro, o piuttosto voglio ignorarlo. Ma ricordatevi bene, che se dovremo piangere la perdita di Gustavo, voi, o signori, sarete complici del più vile assassinio!

— Eh mio Dio! e perchè non dirci subito che il vostro amico ha paura? Ci saremmo regolati.... e forse.... forse vi avremmo fatta elemosina della vita.

Queste parole furono intese dal signor di Servieux, che mandò un sordo ruggito di collera.

— Giorgio, diss'egli, non aggiunger parola, o dubiterei della tua amicizia per me. Non più discorsi inutili.... noi siam qui per batterci e non per disputare. A chi appartiene la scelta delle armi?

— Decida la sorte, disse Florestano gettando in aria un luigi.

— Croce! gridò Gustavo.

— Lettera! gridò Juvignac.

— Scelgo la pistola, disse Gustavo favorito dalla sorte.

I due avversari furono posti alla distanza di trenta passi l'uno dall'altro.

Gustavo tirò pel primo, e la sua palla passò a più di due metri di distanza dalla testa di Juvignac.

— Allora questi abbassò lentamente la sua pistola, dirigendo la mira al cuore di Gustavo.

*(Continua)*

della debolezza; le quotazioni di ieri valgono bo... anche per oggi.

Nei lavorati ... ha sempre il solito limitato numero di transazioni per bisogni giornalieri a prezzi contrastati.

— Così il *Sole*.

## LE CURE MIRACOLOSE DI UN PARROCO

Il mondo degli scienziati e dei malati è ancora commosso dalla grande scoperta del dottor Koch, che promette colla sua linfa misteriosa di vincere la tubercolosi — triste parola che sgomenta le famiglie colle sue visioni di morti lente e distrugge tante giovani vite. Ma questa non è la sola malattia che toglie all'amore, all'arte, alla gloria un numero così grande di esistenze promettenti; sono cento e cento ancora i morbi crudeli che schiudono tombe precoci, che incurvano e corrugano innanzi tempo tante giovanili fronti. Ora, se non lo sanno i miei lettori, a tutti questi promette conforto e rimedio la cura del parroco di Wörishofen, il rev. Kneipp, creatura umile, sapiente e benefica, di cui mi hanno detto un gran bene. Or dunque statemi a sentire, chè come l'ebbi io la racconto a voi.

Chi percorre la pittoresca via ferrata del Gottardo dirigendosi sulla linea Lindau-Monaco di Baviera, trova, poco lungi da questa città, la stazione di Buchloe, donde, in una comoda vettura, può recarsi a Wörishofen, piccolo villaggio di 600 abitanti situato in mezzo a vaste praterie verdeggianti, circondato da fertili e ridenti colline.

Quivi nel presbiterio dell'unica chiesuola abita il parroco reverendo Kneipp, vecchio venerando, già sulla settantina, ma robusto e vivace al di pari di un giovinotto. Ruvido di modi, ha nello sguardo una espressione d'infinita dolcezza, alla quale sono informate tutte le azioni della sua lunga esistenza dedicata interamente a guarire non solo le malattie dell'anima, ma le sofferenze fisiche dei suoi fratelli.

Uomo di scienza, egli cura da molti anni i suoi parrocchiani con un metodo semplice ed economico, per eccellenza, ed ha ottenuto nell'esercizio della sua duplice funzione effetti prodigiosi.

Dolori, nevralgie, gotta, febbri, sciatiche e tutta infine la numerosa serie di malanni, che madre natura mette a nostra disposizione per farci passare allegramente questi pochi giorni di vita, sono curati dal Kneipp coll'acqua potabile a temperatura naturale.

Quest'acqua gettata con un inaffiatoio sulla parte malata del corpo o adoperata in modo conveniente a schizzi, a pulvischio, a sprazzi improvvisi, a cascatelle, a doccie, ha il pregio di guarire in un periodo di tempo relativamente breve qualunque sia infermità. Però il segreto della cura consiste nel non asciugare mai le parti bagnate; sicchè, il corpo per il naturale calore assorba completamente dai suoi pori l'acqua cosparsa.

Per ottenere la reazione dopo la bagnatura bisogna camminare a piedi nudi sull'erba inaffiata e sulla neve. Dopo un certo tempo, il malato dovrà mettersi a letto ben coperto, oppure calzarsi e vestirsi e seguitare il cammino, ma sempre senza asciugarsi. A seconda della infermità, le bagnature, le doccie, ecc., si fanno con acqua pura, ovvero con acqua e fieno, paglia od avena.

La base della stranissima e semplicissima cura è però sempre la passeggiata a piedi scalzi e l'assorbimento naturale dell'acqua rimasta aderente al corpo.

Per il nutrimento, il Kneipp proibisce il vino, la birra, il caffè, il tea e soprattutto i liquori; consiglia i legumi, il latte, i frutti, i farinacei in genere, compresi certi biscotti fatti appositamente e che sono squisiti.

Bisogna dormire poco, coricarsi col sole, ed alzarsi appena i primi raggi di luce illuminano l'ameno e tranquillo paesaggio.

Da qualche anno un concorso grandissimo di persone altolocate e ricchissime anima quel paese benedetto, dove il Kneipp, senza distinzioni di classe, fa le sue cure meravigliose e quasi miracolose.

Alcuni medici aiutano il vecchio sacerdote, che detta loro le sue prescrizioni, ognuno dirige e sorveglia egli stesso ogni cosa.

L'interesse è bandito da quel paese, perchè il Kneipp non ammette speculazioni, e chi vuol seguire la sua cura deve adattarsi a vivere nelle modeste case coloniche, dove, naturalmente, non è ancora comparso il *comfort* della vita moderna.

In queste umili dimore si paga assai poco, ma l'alloggio è pulito e decente.

Il parroco ha tre nipoti, vecchie zitelle, ornate delle solite qualità che distinguono questa parte del genere umano, perseguitata e sovente calunniata; pure da loro bisogna dipendere per ottenere le cure sapienti dello zio ed essere presi nella sua speciale considerazione. In venti o trenta giorni però si è certi della guarigione, che giunge compagna all'amicizia delle tre fanciulle.

Chi vuol tentare questa "cura" deve scrivere preventivamente a Kneipp annunziandogli l'arrivo, altrimenti potrebbe accadere quello che avvenne ad un barone Rothschild, che, non ostante tutti i suoi milioni e il suo treno speciale, dovette rimanersene parecchi giorni nel suo *wagon-salon*, perchè il Kneipp non volle saperne di dedicarsi a lui anzichè agli altri infelici e poveri mortali che l'avevano prevenuto.

Il vecchio sapiente ha trattato della sua cura in vari libri, che fecero gran rumore e che furono tradotti in varie lingue; i principali di questi libri sono due: *So Sollt ihr leben!* (Così dovete vivere); *Meine Wasser Kur* (Mia cura d'acqua).

Dopo la scoperta del Koch, il Kneipp ha dichiarato di curare da molti anni e con perfetta efficacia il *lupus* mercè una pasta composta di terra refrattaria ed aceto, applicata sulla parte offesa.

In Austria e in Germania si sono costruite molte case di salute, dove la cura del Kneipp è adottata in tutti i suoi particolari, ma nonostante le incomodità di Wörishofen, i veri infermi preferiscono sempre ricorrere al fondatore di questa scuola, anzichè rimettersi ai suoi discepoli o imitatori.

Ciò che impressiona di più arrivando a Wörishofen, vero paese della piscina probatica dove guariscono tutti i mali, è di vedere le signore più eleganti, più vezzose, i giovanotti più azzimati camminare a piedi nudi. Quivi sparisce ogni vanità, non rimane che il desiderio della vita; quivi il titolato, il milionario, il povero, il borghese sono tutti uguali davanti al vecchio prete dalla chioma bianca inanellata, che prodiga le sue cure indistintamente senza percepire altra mercede che la carità ai poveri del suo villaggio.

Il mio racconto incontrerà degli scettici, degli increduli; ma io dico a tutti: Leggete i libri che vi ho indicato — e del resto io vi ho narrato la cosa come fu detta a me; se voi non ci credete, seguite la splendida e poetica via del Gottardo, fermatevi a Wörishofen, provate e poi giudicate.

*Mantea.*

## MEMORIALE DEI PRIVATI

**Annunzi legali.** Il foglio periodico della Regia Prefettura n. 68 contiene:

Ad istanza della Civica Cassa di risparmio di Verona nel 10 febbraio 1891 davanti al Tribunale di Udine si procederà all'incanto di stabili di proprietà di Clemente Valentina in mappa di Diguano.

— Nella esecuzione contro i consorti Fabris ed altri, in seguito a pubblico incanto, furono venduti immobili in mappa di Lestizza ed altri, e si fa noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade col 4 febbraio p. v.

Ecco i prezzi praticati nel nostro mercato:

Granoturco al ettol. L. 12.25 a 12.50
Castagne al quintale » 13.50 a 14.—

## NOTA ALLEGRA

Siamo in carnevale, un giovanotto è già senza danari. Sopra il suo letto si trova un Crocefisso d'argento. Una luminosa idea gli viene in testa, e tosto l'eseguisce. Stacca il Crocefisso dalla parete, lo porta a impegnare al Monte di Pietà; poi per colmare il vuoto lasciato sulla parete scrive: E' salito al Monte!

Il giorno dopo suo padre s'accorse che il Cristo mancava e montò su tutte le furie; ma poi scorgendo la scritta s'acquetò dicendo: Speriamo se è soltanto salito al monte che ritornerà al piano.

Ma quale fu la sua delusione quando pochi giorni dopo lesse al posto medesimo: E' salito al cielo!

Il nostro giovinotto essendo rimasto di nuovo senza danari, aveva venduto il bollettino.

## IN GIRO PEL MONDO

### Un dramma in Algeria.

Giunse a Parigi da Algeri, la notizia d'un dramma di passione, che funestò la capitale futura dell'impero coloniale africano sognato dal Cardinale Lavigerie.

Un giovinotto, certo Charton, appartenente ad una buona famiglia parigina tentò, reso frenetico dalla gelosia, di uccidere la sua amante e di suicidarsi.

La vittima di Charton, è una giovane bella e bruna di ventidue anni, che risponde al nome di Jeanne, e che da tre anni viveva con lui.

Le pazzie che Charton fece per Jeanne, non furono poche. In rotta colla propria famiglia, sperperò i suoi averi, e ridotto a mezzi, erasi con Jeanne recato in Algeri per corrervi fortuna, ed era entrato al servizio della Compagnia ferroviaria dell'est algerino, che gli dava uno stipendio di 125 franchi al mese.

Per qualche tempo tutto andò bene. Jeanne lavorava anch'essa per accrescere il piccolo introito della casa. Un giorno però fu sazia di tal genere di vita stentata, e sedotta dalle promesse d'un impresario di lavori, certo Vinckel, lasciò Charton per volare nelle braccia del nuovo amante, che le aveva fatto apprestare un ricco appartamento.

Charton, sempre innamorato, cercò d'indurre Jeanne a ritornare con lui. Tornato vano ogni suo tentativo, la sera del 28 corrente, Charton penetrò nell'appartamento di Jeanne, e le sparava contro tre colpi di revolver a bruciapelo.

Jeanne ferita cadde, e Charton credendola morta, si sparò due colpi alle tempia e le cadde allato. Accortosi però che la sua vittima viveva ancora, Charton, malgrado le due ferite inflittesi, ebbe ancora la forza di estrarre dalla tasca un pugnale, e colpire diciassette volte Jeanne.

Malgrado le numerose e gravi ferite, i medici sperano ancora di guarire la giovinetta. Inquanto a Charton, il suo stato non è grave. Interrogato dal giudice, Charton deplora il suo atto di gelosia e chiede ad ogni momento notizie della sua Jeanne.

## LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 28

| | da | a |
|---|---|---|
| Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891 | 94.10 | —.— |
| » » 5 % god. 1 lugl. 1890 | 91.93 | —.— |
| Azioni Banca Nazionale | —.— | —.— |
| » Banca Veneta ex di id. | 274. | —.— |
| » Banca di Cred. Ven. nomin. | 288. | —.— |
| » Società Ven. Costr. nomin. | —.— | —.— |
| » Cotonificio Venez. fine apr. | 265. | —.— |
| Obblig. Prestito di Venezi a premi | 26.— | —.— |

**Sconti**

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

**Borse**

| | | |
|---|---|---|
| **TORINO 28** | | |
| Rend. c. | 93 | 95.— |
| Rend. fine | 93 | 97. |
| Az. F. Med. | 250 | 50. |
| » » Mer. | 676 | —.— |
| Cred. Mob. | 471 | —.— |
| Banca Naz. | 1725 | — |
| » Subs | — | —.— |
| Credito Mer. | | —.— |
| Banca Scon. | 91 | —.— |
| Banca Tiber. | 41 | 50.— |
| Comp. Fond. | 20 | —.— |
| Cassa sovv. | 81 | —.— |
| C. v. s. Fran. | 101 | 37.— |
| » 3 m. s. Lond. | 25 | 32.— |
| Ban. Torino | 406 | —.— |
| **GENOVA 28.** | | |
| Rend. 5 0/0 | 93 | 97.— |
| A. Ban. Naz. | 1610 | —.— |
| Cred. M. ital. | 474 | —.— |
| Ferr. Merid. | 677 | —.— |
| » Medit. | 522 | —.— |
| Navig. Gen. | 350 | —.— |
| Banca Gen. | 376 | —.— |
| Raffin. Zucc. | 257 | —.— |
| Società Ven. | — | —.— |
| C. v. s. Fran. | 101 | 45.— |
| » » » Lond. | 25 | 381/2 |
| » » » Germ. | 126 | —.— |
| **ROMA 28.** | | |
| R. I. 5 0/0 c. | 94 | 15.— |
| » per fin. | 94 | 10. |
| R. Ital. 3 0/0 | 60 | —.— |
| Banca Rom. | — | —.— |
| Banca Gen. | 374 | —.— |
| Cred. Mob. | 472 | —.— |
| A. Ferr. Mer. | 677 | —.— |
| A. S. A. Pia | 985 | .— |
| A. S. Immob. | 358 | —.— |
| Parigi a 3 m. | 101 | 67.— |
| Londra » | 25 | 35.— |
| **BERLINO 28.** | | |
| Mobil. | 176 | 20.— |
| Austriache | 109 | 70.— |
| Lombarde | 59 | 10. |
| Rend. Ital. | 94 | 90.— |
| **LONDRA 28** | | |
| Inglese | 97 | 3/16 |
| Italiano | 9[illegible] | 5/8— |
| **MILANO 28.** | | |
| Rend. c. | 93 | 05 |

| | | |
|---|---|---|
| Rend. fine | 93 | 97.— |
| Mediterr. | 520 | —.— |
| Banca Gen. | 376 | —.— |
| Lanif. Ross. | 1174 | —.— |
| Cot. Cantoni | 357 | —.— |
| Navig. Gen. | 393 | —.— |
| Raf. Zucch. | 256 | —.— |
| Sovvenzioni | 82 | —.— |
| Soc. Veneta | 101 | —.— |
| Obbl. Merid. | 307 | 50.— |
| » nuove 3 0/0 | 288 | 50.— |
| Fran. a vista | 101 | 40.— |
| Lond. a 3 m. | 25 | 28.— |
| Berl a vista | 126 | —.— |
| » a 3 mesi | — | —.— |
| Meridionali | — | —.— |
| **FIRENZE 28** | | |
| Rend. Ital. | 93 | 92 1/2 |
| Camb. Lond. | 25 | 35.— |
| » Francia | 101 | 83.— |
| A. Ferr. Mer. | 673 | —.— |
| » Mobiliare | 472 | 50.— |
| **VIENNA 28.** | | |
| Mob. | 298 | 50.— |
| Lombardo | 181 | 35.— |
| Austriache | 248 | 15.— |
| Banca Naz. | 1000 | —.— |
| Napol. d'oro | 9 | 05.— |
| C. su Parigi | 45 | 17.— |
| C. su Londra | 114 | 05.— |
| Rend. Aust. | 91 | 80.— |
| Zecch. imp. | — | 45.— |
| **PARIGI 28.** | | |
| Rend. F. 3 0/0 | 95 | 90.— |
| Rend. 3 0/0 | 95 | 47.— |
| Rend. 5 0/0 | 105 | 55.— |
| Rend. ital. | 93 | 52.— |
| C. su Londra | 25 | 22.— |
| Cons. inglese | 97 | 1/16 |
| Obb. ferr. it. | 339 | —.— |
| Camb. ital. | 1 | 1/8 |
| Rend. turca | 19 | 17.— |
| Ban. di Parigi | 837 | —.— |
| Ferr. tunis | 499 | —.— |
| Prestito egiz. | 491 | 87.— |
| Pres. spag. est | 76 | —.— |
| Ban. di scon. | 557 | —.— |
| » ottomana | 623 | 60.— |
| Cred. fond. | 1282 | —.— |
| Az. Suez | 2188 | —.— |

## DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 28

Rendita italiana 93.97 sera 94.—
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 28

Rendita austriaca (carta) 91.80
id. id. (arg.) 91.65
id. id. (oro) 108.80
Londra 11.89 Nap. 904—

PARIGI 28

Chiusa della sera Ital 92.51
Marchi 125.25

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Oggi alle ore 6 ant. dopo breve malattia cessava di vivere l'ex capitano aiutante maggiore nella difesa di Osoppo anno 1848

**Girolamo Nodari**

d'anni 78

La moglie, i figli, le figlie, le nuore, il fratello, la cognata ed i nipoti nel dare il tristissimo annunzio pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

I funerali seguiranno domani venerdì 30 corr. alle ore 10 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio maggiore partendo dalla Piazza Garibaldi n. 17.

## Per affissione d'avvisi

in Città e in tutta la Provincia rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

## L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi tra le loro braccia — E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa e dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

## Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità o per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Anche a UDINE è in vendita il rinomato **Caffè olandese**, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese, e si ha una bevanda profumata gustosissima, di bel colorito. — Si vende a cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

## Scoperta Scientifica.

Con garanzia agl'increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e di donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento nonchè catarri, bruciori, flussi, ecc.

(Vedi: Miracolosa Iniezione o Confetti Costanzi in 4 pag.)

## Miracolo

Proprio così!... Sono i veri miracoli quelli che oggi opera la medicina sotto i nostri occhi. Una volta i nostri vecchi, lo ricordano tuttora, gli affetti da certe malattie così temute, così micidiali, così tormentose si vincono in 5, 10, 20 o 30 giorni al più.

Per esempio, gli affetti da malattie confidenziali in genere o segnatamente i malati da gonorree, catarri, flussi, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, possono, d'ora in avanti, senz'alcuna operazione chirurgica o simile, con brevità di tempo e con garanzia anche del pagamento a cura compiuta, perfettamente guarirsi con l'uso dei ben noti medicinali *Iniezione e Confetti Costanzi* concessi alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario).

Questa miracolosa scoperta del prof. Costanzi è uno dei più meravigliosi progressi moderni della medicina, e noi, con questo breve cenno, la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori, sicuri non di far una delle solite sterili *réclame* che si risolvono poi in vere mistificazioni per il pubblico; ma bensì di raccomandare uno dei più efficaci rimedii in prò dell'umanità sofferente, come similmente fanno, con legali certificati, i ben noti dottori M. Cagnoli, di Genova, G. Pizzetti di Parma e Di Tommaso ed L. Buonomo amendue di Napoli ed altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille ammalati guariti con lettere di ringraziamento, visibili parte a Parigi, Boulevard Diderot, 38 a parte a Napoli, Via Mergellina, n. 6 dalle 9 alle 11 ant. tutti i giorni compresi i festivi, e ciò per addimostrare palpabilmente che questi due medicinali hanno nulla di comune con tutti gli altri consimili fin qui conosciuti che spesso vantano risultati assolutamente immaginari e prezzi abbastanza miti a solo scopo di concorrenza che si lascia giudicare da sè. Detti medicinali sono vendibili in *Udine* presso la Farmacia del sig. *Bosero Augusto* alla « Fenice Risorta ».

Costo della boccetta con siringa a becco corto, igienica ed economica per iniezione L. 3.50; senza siringa L. 3 e dei Confetti — per chi non ama l'uso dell'iniezione — scatola da 50 L. 3,80 — Tutto con dettagliatissima istruzione, in uno alla prescritta formula su apposita etichetta e copia di alcuni interessanti lettere o certificati sopra citati.

## Apertura di osteria.

Col giorno di sabato p. p. venne aperto uno spaccio di vino, senza fermativa, in Piazzetta Valentinis, N. 2. È aperto dalle ore 10 ant. alle 6 pom.

## Successo immenso

*Il Caffè Guadalupa* è un prodotto squisito ed altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

## Nessuno si astenga di farne la prova

Vendesi al prezzo di lire 1,50 il Kilo per non meno di 3 Kili e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale, diretta a *Paradisi Emilio* Via Valberga Caluso 24 — Torino.

## SAPONE AL FIELE

**SPECIALITÀ**

**per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore**

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istr.

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

## DENTISTERIA

**Non estraendo le radici**

si applicano alla perfezione denti e dentiere senza molle nè uncini.

**Nessun dolore**

nell'estrazione dei denti e radici le più difficoltose, mediante il nuovo apparecchio al protossido d'Azoto.

**Metodo tutt'affatto nuovo**

per purificare i denti i più cariati; otturazioni e pulitura adottando i più recenti preparati igienici.

* *

Si vende tutto ciò che è necessario alla **pulizia e conservazione dei denti.**

**Impossibile ogni concorrenza nei prezzi.**

TOSO EDOARDO
Chirurgo Dent.
*Udine* — Via Paolo Sarpi N. 8 — *Udine*

## Vermouth a buon prezzo

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi Udine, Via Mercerie*, Casa Masciardi n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

## Per le botti ammuffite.

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1.50 con istruzione dettagliata.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco